



**Sezione Provinciale  
Convenzionata FIPSA**



Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal **Coni**

## **Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani**

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

☎ 0371 30499

@ [apssl@fipsaslodi.it](mailto:apssl@fipsaslodi.it)

### **La pesca dagli anni 50 ad oggi**

#### **LE ACQUE MORTE O LANCHE**

Le lanche sono quegli stagni spesso formati da una piena o da una infiltrazione sotterranea d'acqua derivante dal fiume. Quando sono molto estese vantano un loro ciclo vitale vero e proprio. Vi si trovano carpe, tinche, lucci, boccaloni, persici-sole, alborelle, anguille, scardole, soprattutto scardolette dalla coda rossa. Qui è quasi impossibile catturare il cavedano che in acqua ferma diventa più astuto che altrove. Previa una abbondante pasturazione si possono però ottenere buoni risultati nelle ore dell'alba e del tramonto.

Le lanche non offrono molta soddisfazione al pescatore anche se le loro profondità sono sempre circondate da un velo di fascino e di mistero. In genere ci si riversa sulle tanche quando tutti i corsi d'acqua sono in piena.

Le lanche che hanno un collegamento diretto col fiume diventano ottimi recessi per il pesce proprio nei periodi in cui il persistere della piena rende precarie le condizioni di vita nel grande fiume. Questo è però anche il periodo in cui maggiormente i bracconieri si appostano all'ingresso della lanca per cogliere i branchi di pesci che abbandonano momentaneamente il fiume in cerca di pastura.

Trattandosi di acque stagnanti qui troviamo più che altrove tutti quegli elementi che personalmente considero poco edificanti nella pesca, cioè sciami di zanzare, vegetazione putrida, pesce scarsamente combattivo, fanghiglia e miasmi. Vi sono tuttavia lanche dove l'acqua ha un suo impercettibile corso che basta a creare condizioni migliori in tutto il mondo

sommerso di questo particolare ambiente di pesca. Spesse volte noteremo che buona parte della superficie di una lanca è ricoperta da una coltre impenetrabile di muffe, dal fondo si levano verso la superficie lunghe e flessuose piante acquatiche ed è proprio tra questi nascondigli naturali che si cela il pesce migliore, lucci, tinche, carpe, pronto a cogliere ogni piccolo mutamento dell'ambiente e quindi a insospettirsi. Occorre pertanto una grande destrezza per introdurre tra foglia e foglia una lenza che porti l'insidia della nostra esca. Qui, più che altrove, è importante muoversi con circospezione e agire in assoluto silenzio. Attenzione al fondo delle lanche: spesso nasconde pericolose sabbie mobili dalle quali è difficile venire fuori senza l'aiuto di un compagno.

Nei canneti si nasconde anche il luccio. Immobile, col dorso verdastro dello stesso colore della vegetazione che lo circonda, il piatto muso a spatola proteso in avanti con la mascella contratta, muove appena appena le pinne branchiali per quel poco che gli basta a mantenere il galleggiamento e a favorire la respirazione. Visto dalla sponda, ammesso che si riesca a vederlo, si direbbe che sia morto o in agonia. Ma ecco che una stolido scardoletta entra nel suo raggio d'azione sfarfallando tra le ninfee. Allora accade qualcosa che merita di essere visto. Il predone scatta in avanti come un colpo di fucile e piomba sul pesciolino con la bocca chiusa per guizzare più velocemente ma, all'ultimo istante, spalanca le sue orribili fauci e spezza la schiena alla vittima con un solo colpo. Una rapida masticazione e poi eccolo di nuovo immobile, come morto, pronto a ripetere l'impresa fino a quando non sarà sazio. Quando questo avverrà nulla potrà smuoverlo dalla sua siesta. Gli stessi pesciotti che mezz'ora prima non avrebbero avuto scampo passandogli a un metro dal muso, ora possono liberamente sfiorarlo. Stessa sorte toccherà all'esca del pescatore.

Non è vero che il luccio è un distruttore insaziabile, un pericoloso flagello delle acque. Il luccio è un gaudente che ama mangiare bene e sceglie le sue prede. Quando si è bene ingozzato non





**Sezione Provinciale  
Convenzionata FIPSA S**



**Italia**  
Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal **Coni**

## **Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani**

**P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi**

 **0371 432700**

 **0371 30499**

 **[apssl@fipsaslodi.it](mailto:apssl@fipsaslodi.it)**

muoverebbe una pinna per tutte le scardole del mondo. Non gli va di giocare a rincorrere i pesci, come un leone non rincorrerebbe giraffe e zebre se non avesse fame. Il luccio non si diverte affatto a produrre quegli scatti rabbiosi che per un attimo gli danno la velocità del lampo, anzi ci si stanca molto, proprio come il felino quando rincorre una preda. Quindi passa lunghe ore a sonnecchiare. Ma, quando si sveglia da quel torpore, ha fame e allora si decide a fare ciò che lo stomaco gli impone e lo fa da buon professionista: poche volte, ma bene.